

Tursi: atti intimidatori a imprese, la polizia indaga

lunedì 12 maggio 2008

Tursi - Preoccupante segnale

di allarme nel settore dei lavori pubblici del territorio tursitano, come non accadeva da tempo. Due atti di intimidazione di chiaro stampo estorsivo hanno coinvolto uno stesso raggruppamento di imprese che sta eseguendo da poche settimane i lavori di risanamento e riqualificazione del centro urbano del comune. Il fatto si è verificato presumibilmente nella notte di sabato, giornata non lavorativa. Erano da poco passate le ore 7,30 quando un operaio, ad un giro di controllo nell'area recintata di viale Sant'Anna, adibita a deposito mezzi, ha notato una lattina contenente gasolio, quattro bossoli e un accendino sulla pala meccanica. Gli oggetti erano depositati in modo da essere subito notati. Con immediatezza, quasi per avere una conferma dell'intenzionalità del gesto di minaccia, si è proceduto al sopralluogo del vicino cantiere di via Trieste (praticamente a ridosso dell'attuale municipio, in pieno centro abitato), dove si è presentata la stessa identica scena. Superata l'incertezza, il dipendente ha richiamato l'attenzione delle autorità investigative. Sono poi intervenuti la Polizia di Stato di Scanzano Jonico e il gruppo della scientifica di Matera, per gli accertamenti del caso. Sarebbero state riscontrate tracce e impronte identiche nei due luoghi, ma si tende ad escludere che si tratti di professionisti esterni. Tutte le piste sono al vaglio e si prevedono sviluppi.

L'opera è finanziata dalla

Cassa depositi e prestiti, per un importo contrattuale di 1.853.564,24 euro dei quali 75.933,18 per oneri della sicurezza. Il cantiere era stato aperto da poco, con la consegna dei lavori avvenuta solo lo scorso 25 marzo, e l'ultimazione è prevista entro il 15 marzo del 2010. Le ditte coinvolte sono l'Euro Costruzioni srl, la Edilia Costruzioni srl, la I.C.

Iannetta sas. Sembra che abbiano dichiarato di non aver subito precedenti atti di analogo tenore (se si esclude il furto del gasolio di un automezzo, avvenuto il sabato precedente). Quello attuale è un segnale da non sottovalutare, ripetono diversi imprenditori.

À l.v.